

Un ordine del giorno dell'Unione nazionale «Tragiche» le condizioni degli Atenei dichiarano gli assistenti universitari

La presidenza dell'UNAU incaricata di intraprendere le opportune azioni

PISA, 14. — Si è riunito a Pisa il Comitato direttivo dell'Unione nazionale assistenti universitari per esaminare la situazione della categoria e soprattutto «le tragiche condizioni in cui oggi si trovano le Università e che ne impediscono — come si afferma in un comunicato diramato dall'Unione — un efficiente funzionamento sia dal punto di vista della ricerca scientifica. Situazione che impone agli organi di governo — come si è detto in un altro comunicato — un intervento prima che le condizioni dell'istruzione superiore diventino irreparabili e il posto dell'Italia fra le nazioni che danno contributo alla ricerca scientifica e al progresso scenda ad un livello intollerabile per un Paese civile».

A conclusione della riunione il Comitato direttivo dell'Unione nazionale assistenti universitari ha approvato un ordine del giorno nel quale si rileva che nessuna concreta prospettiva di soluzione della crisi della Università italiana, crisi ripetutamente denunciata e deplorata da ultimo dal 17. congresso nazionale assistenti universitari, è venuta sinora a manifestarsi. Il Comitato pertanto l'UNAU non può non orientarsi verso un'azione concreta di agitazione, la quale unicamente appare ormai idonea a provocare una rimozione della lamentata stasi del progresso di rinnovamento dell'Università italiana; da ampia mandato alla presidenza di intraprendere le opportune azioni concrete per ottenere le necessarie riforme universitarie in collaborazione con tutte le organizzazioni interessate alla vita delle università».

Costituito il collegio dei ricercatori di matematica

PISA, 14. — Si è concluso presso la Scuola Normale Superiore di Pisa il Secondo congresso nazionale dei problemi della struttura della matematica italiana, presieduto dal prof. Morin di Padova. Il principale scopo di questa assemblea, preparata da una commissione eletta nel precedente convegno tenuto il 28 e 29 febbraio scorso a Bologna, era quello di costituire un Collegio nazionale dei ricercatori di matematica, e di approvare il progetto di statuto del nuovo ente. Al convegno, al quale ha partecipato un centinaio di studiosi, presiedeva il Rettore Magnifico prof. Faedo erano presenti oltre 120 professori di ruolo, assistenti e professori di ricerca.

BASSO

(Continuazione dalla 1. pagina) sta, come del resto alle migliori forze socialdemocratiche e repubblicane una politica che per le sue realizzazioni le salvi dalla capacità aggressiva e concorrenziale del partito comunista. E' errato chiudere il contratto, e cioè che tal forza diventino puramente e semplicemente al macello per difendere e avallare situazioni di insubordinazione, d'impotenza e di cattiva amministrazione, incompatibili con la realtà e i fini di una democrazia moderna».

Incontro fra Bosco e il Sindacato scuola media

Il ministro della P.I., senatore Bosco, ha ricevuto la segreteria generale del Sindacato naz. scuola media. Sono stati prospettati al ministro, nel corso del colloquio, i seguenti problemi: escludendo con la stessa impostazione la collaborazione, al livello locale e a quello nazionale, con i liberali, ma le sue dichiarazioni appaiono più un appello patetico alla «compreensione» della Democrazia cristiana, che una enunciazione decisa di una piattaforma di lotta.

Nessuno aveva rapito il bimbo

Il corpo del piccolo Enzo ritrovato in una roggia

BORGO SATOLLO, 14. — Il corpo del piccolo Enzo David, scomparso martedì scorso mentre si trovava vicino alla sua casa, è stato ritrovato oggi pomeriggio in una roggia a due chilometri dal paese. Inossia aveva ancora il cappottino rosso che la nonna gli aveva infilato, quando è uscito, per proteggerlo dal freddo, ai piedi le robuste scarpe dalla suola doppia che dovevano preservargli i piedi dalla umidità e dal fango del cortile dove il bimbo amava correre, trascinandosi dietro il suo trenino di legno.

Enzo deve essere caduto nella pozza e si trovava sul suo camminino dopo aver lasciato l'abitazione della nonna; la corrente l'ha spinto nel condotto sotterraneo in cemento e trascinata in una roggia, a un tratto, fino al fossato dove è stato trovato oggi. La perma-

Scioperano a Pisa gli studenti dell'Istituto Tecnico Pacinotti

PISA, 14. — Il diffuso malcontento per l'inefficienza di alcune scolaristiche e per certe inopportune modifiche apportate ai programmi in alcune scuole medie superiori di Pisa si è manifestato con una nuova protesta stamane all'Istituto tecnico «Pacinotti» scuola altamente qualificata. Dopo che gli studenti della sezione geometria avevano già abbandonato l'istituto in segno di protesta per l'unificazione delle sezioni A e B, è stata oggi la volta della sezione del corso di ragioneria, i cui allievi hanno scioperato per protestare contro la inclusione nel programma di nuove materie. «Ci siamo iscritti a ragione» — ci facevano osservare alcuni studenti dell'Istituto «Pacinotti» venuti in delegazione alla nostra redazione — perché il programma che era stato indicato si confaceva alle nostre aspirazioni e possibilità, sia economiche che di studio. Ora, ad oltre un mese dall'inizio dell'anno scolastico — mese in cui non si è fatto quasi nulla — il programma ci viene modificato con l'aggiunta della fisica e dell'inglese, mentre le altre materie sono state quasi tutte ampliate. In base a queste modifiche i libri acquistati per la geometria (circa duecento lire) e per la calligrafia (oltre duemila lire) non ci servono più, mentre, si è costretti ad acquistare di nuovi con notevole aggravio per il bilancio delle nostre famiglie. Noi chiediamo perciò che l'esperimento che si vuole fare sia il frutto di una scelta facoltativa e non imposta in questo modo».

Manifestazione ad Avellino

I senza casa contro Sullo

Camierieri e poliziotti hanno sottotratto il ministro all'ira della folla

AVELLINO, 14. — Il ministro del Lavoro Sullo è stato stamane protagonista di un clamoroso episodio verificatosi nel centro cittadino, dove egli si trovava con alcuni amici di partito mentre un nutrito gruppo di donne protestava davanti al municipio per chiedere le case.

La manifestazione di donne era stata provocata dalle penose conseguenze del nubifragio abbattutosi domenica sulla città: le loro misere case, site nel popolare quartiere «Fornelle», nella bassa di Avellino, erano state ancora una volta in parte distrutte, e tanti anni dalle prime promesse, di cui proprio l'attuale ministro del Lavoro aveva aperto la serie nel 1948.

Il Po si sta nuovamente ingrossando

Altre 25 case crollano nel Polesine Scontro fra sedici auto per la nebbia

A Pedemonte (Sondrio) quaranta famiglie sono state costrette ad abbandonare le case minacciate da una valanga di fango - Il Garigliano straripa presso Formia

Nel Polesine la tregua è durata tre giorni. Il Po è ripreso a crescere, al ritmo di due centimetri l'ora. Alle 14 di ieri, a Cavanello, aveva già raggiunto i 2 metri sopra la guardia. Il tempo si è di nuovo messo al brutto. Piove quasi ovunque ininterrottamente. Sul Polesine tutto è avvolto in un manto grigio, fatto di fango, di nebbia, di umidità, il clima, appesantito dallo scricchiolio, contribuisce ad accentuare la sensazione di stanchezza, di abbandono subentrata alla prima settimana di lotta febbrile contro l'alluvione. Il grosso apparato di emergenza, messo in moto per la falla sul Po di Goro, è già in gran parte smobilizzato. Mentre i rami del fiume si gonfiano nuovamente di acqua torbida e veloce, la colonna militare di salvataggio, che appare più minacciosa, si è accorta che la situazione è ormai sfuggita di mano. Le sedici famiglie rimaste in varie regioni italiane.

A Pedemonte in provincia di Sondrio le autorità sono state costrette a far sgombrare ieri 25 abitazioni, dove erano alloggiate circa quaranta famiglie. Gli edifici stanno infatti per essere inghiottiti da un mare di fango spinto dalle acque da una sovrastante valle. Le strade del piccolo paese sono state già quasi totalmente sommerse dalla melma. Le violente piogge dei giorni scorsi hanno provocato danni ingenti in tutta la regione intorno a Sondrio. Numerose abitazioni sono state sommerse e numerose si registrano le cadute di slavine e frane.

Intensi banchi di nebbia gravitano su tutta la Pianura Padana. Ritardi si sono verificati sulle linee ferroviarie in modo particolare nel basso Pavese e nel Lodigiano la visibilità è limitatissima. Nel Trevigliese, in seguito al fitto nebbione è stato necessario accendere

alcuni fari nei punti più pericolosi della rete stradale e ferroviaria, mentre pattuglie della polizia stradale e carabinieri sono state intensamente impegnate per prevenire gli incidenti. Il che non ha impedito che fra Tivoli e Cassano d'Adda, avvenisse una collisione fra sedici automobili che provocò una moltitudine di feriti gravissimi.

Un secondo incidente si è verificato lungo la strada del Tonale fra Tivoli e Arzene, dove durante un sorpasso, attraverso il nebbione, si sono scontrati due automezzi. Sono rimasti gravemente feriti Franco Riva, di 40 anni di Monza e Giuliano Sbelli, di 52 di Milano.

Sulla strada a 30 dell'Valle Berninella alla curva di Metana due auto si sono scontrate. Amario Gentile di 34 anni, Roberto Trentin, di 29, e Rosalba Dominici, di 20, tutti residenti a Belluno sono rimasti feriti.

A Ponzone una frana si è staccata dalla collina ed ha iniziato a scendere minacciando una casa colonica che è stata fatta sfollare dalle due famiglie di agricoltori che la abitano. Una falla d'acqua si è pure aperta, minacciando gravi allagamenti.

Le abbondanti piogge di ieri e di ieri l'altro hanno fatto straripare il fiume Garigliano alla sua foce. L'interruzione stradale nella zona delle Terme di Stabia (Caserta) è stata rinnovata e il traffico ripristinato. Lievi danni ha subito la zona che lo scorso anno fu teatro di una disastrosa alluvione. Nessun timore per la centrale termoelettrica del Garigliano, data la sua posizione rialzata rispetto al livello del fiume.

A Roma il capo del governo somalo



Il Presidente del Consiglio ha ricevuto ieri sera al Vittoriale per una prima presa di contatto il Primo ministro della Repubblica somala, Abdi Rasid Ali Scherarchie, che era accompagnato dal ministro della Sanità Sheikh Ali Giumale e dall'on. Mohamed Yusuf Aden. Il Presidente somalo era stato ricevuto dal ministro degli Esteri Segni ed aveva reso omaggio (come mostra la foto), al Milite Ignoto

I risultati delle elezioni del 6 novembre In Calabria da 72 a 133 i comuni retti dalle sinistre

I settantuno comuni strappati alla Democrazia cristiana

In Calabria si è realizzata nelle elezioni amministrative, una forte avanzata delle sinistre. Comunisti e socialisti amministravano prima delle elezioni 66 comuni; di essi ne hanno riconquistati 56 mentre 10 sono andati ad altre liste. Ma altri 71 comuni precedentemente amministrati dalla DC sono stati conquistati dalla sinistra e che ora in maggioranza in 127 comuni, più del doppio di quanti ne amministrava prima delle elezioni. A questi comuni se ne debbono aggiungere 6 dove non si è votato: le sinistre amministrano ora in Calabria 133 comuni (prima delle elezioni erano 72).

Ecco l'elenco dei comuni riconquistati. Provincia di Cosenza, superiori ai 10 mila abitanti: Acerno, Rende, San Giovanni in Fiore, Inverdi, 10 mila abitanti: Acquafredda, Alessandria del Carretto, Bel-

vedere, Belvedere M., Bisignano, Casola Bruzio, Cellara, Cerzeto, Domenico Longobucco, Lungro, Luzzi, Parenti, Pedace, S. Demetrio C., S. Giorgio Albanese, S. Marco Argentano, Santo Stefano R., Saracena, Serra Pedace, Spezzano Sila, Spezzano Piccolo, Vaccarizzo Albanese.

Provincia di Catanzaro Superiori a 10.000 abitanti: Crotona; inferiori a 10 mila abitanti: Badolato, Curinga, Rombiolo, S. Pietro a Maida, S. Sostene, Cervia, Petronà, Borgia, Cotronei, Melissa, Garfizzi, Pallagorio, Castellibiano, Casabona, Cuccuruli, Stroggoli.

Provincia di Reggio Calabria Superiori a 10 mila abitanti: Siderno, Cittanova, Caulonia; inferiori a 10 mila abitanti: Maropati, Cinquefrondi, Cardeto, Molta S. G., San Lorenzo, San Roberto, Gioiosa L., Sinopoli, Canolo, Sant'Allesio.

Il ricatto di Tambroni

(Continuazione dalla 1. pagina) tenta ricostituzione del «centrismo», si osservava inoltre, ha ridato fiato alle forze battute a luglio, che nel «centrismo» hanno visto la possibilità di ricomporsi. Non è sfuggito, infine, che negli ultimi giorni si sono intensificati i pronunciamenti della destra clericale e delle gerarchie ecclesiastiche, come testimonia l'ultimatum lanciato nell'agosto dalla Curia genovese che l'altro giorno, ha minacciato le dimissioni del consigliere d.c. legati all'Azione cattolica, nell'eventualità di un accordo DC-socialisti per il comune di Genova.

Vengono ricordati anche i violenti discorsi pronunciati recentemente da Tambroni contro i socialisti, e si mette la iniziativa di Tambroni in relazione con un passo effettuato qualche giorno fa da Gedda in Vaticano per sollecitare un intervento contro la formula di centro-sinistra.

L'iniziativa di Tambroni ha creato uno stato di allarme nelle file del gruppo dirigente democristiano, che si è preoccupato innanzitutto di valutare la portata e gli obiettivi del gesto dell'ex presidente del Consiglio. Fanfani si è precipitato alla chiamata di una lunga riunione con Moro e altri dirigenti d.c., per discutere la situazione con il segretario del partito e, si crede, con altri esponenti del partito, convocati frettolosamente.

Dopo l'annuncio, i portavoce di Fanfani hanno fatto circolare una risposta ufficiale del presidente del Consiglio a Tambroni, tutta tesa a giustificare il discorso di Arezzo ed anzi ad allentare che, sostanzialmente, Fanfani è d'accordo con l'ex presidente del Consiglio. Si ritiene che Fanfani non può essere accusato di aver preso posizione a favore della piazza, ma semmai gli si deve dare atto di aver messo in rilievo che, nel «confitto tra estremismi», la vittoria non è andata ai comunisti ma piuttosto a Moro, il quale ha vinto in luglio la battaglia democratica.

Quanto alla valutazione della portata e degli obiettivi del gesto di Tambroni, negli ambienti democristiani non ci si nasconde che una iniziativa tanto clamorosa non può non avere un primo indizio di una intesa concordata della destra, interna ed esterna alla DC, in vista della prossima riunione del Consiglio nazionale democristiano, per determinare una netta prevalenza delle forze clerico-fasciste e della linea da queste sostenuta. Fur non ritenuto che questa politica di collegamenti organici fra Tambroni, Scelba e Gonella, negli ambienti politici si nota la concomitanza fra l'iniziativa dell'ex presidente del Consiglio, il discorso domenicale di Scelba e una nota ufficiosa di agenzia, attribuita a Gonella, nella ripresa della collaborazione con i socialisti.

DIREZIONE D.C. La Direzione della D.C., si riunirà probabilmente giovedì, per assolutamente una relazione di Moro sui risultati elettorali e sulla situazione post-elettorale e per decidere in linea di massima l'atteggiamento da assumere nei confronti delle numerose «giunte difficili», in conseguenza della perdita della maggioranza da parte dei partiti di centro. La definizione della linea da adottare verrà demandata al Consiglio nazionale del partito.

«La sinistra avanza» scrivono in America. WASHINGTON, 14. — La rivista americana «U.S. News and World Report» sottolinea come segue la sempre maggior consistenza delle posizioni delle sinistre: «Nelle prime elezioni del dopoguerra, nel 1946, per cento dei voti andati ai democristiani, sono scomparsi. La sinistra — comunisti e socialisti — si avvanza a 35 per cento di distanza dal totale raccolto dai democristiani. In Italia, la sinistra è sensibilmente più avanti della destra e va guadagnando sul centro».

La Giunta di sinistra si è insediata a Forte dei Marmi. FORTE DEI MARMI, 14. — Il Palazzo Comunale si è assediato il consiglio comunale eletto il 6-7 novembre. Come è noto la lista dell'«Anno» composta da candidati comunisti, socialisti ed indipendenti di sinistra ha ottenuto la maggioranza assoluta per il 50 per cento dei voti. DC-PSI ne sono toccati soltanto il 49 per cento.

La giunta è composta da democristiani, due comunisti e due indipendenti. Nel corso della prima seduta il compagno socialista Aurelio Tomasi, a nome della maggioranza ha invitato ufficialmente il PRI a collaborare con la nuova giunta di sinistra ed a farne parte.

Il comune di Forte dei Marmi da due anni era stato retto da un commissario governativo. Una sensuale espressione di Giordana Millett nel film «LA GARÇONNIERE» diretto da Giuseppe De Santis

Spedizione italiana per l'Himalaja. BOLZANO, 14. — La sezione di Padova del CAI sta organizzando una spedizione che avrà come meta la cima inconfondibile del Monte Everest, alta 29.000 metri, nella catena dell'Himalaja entro il territorio pakistano a 1.500 km da Carac.